

La storica Giannoni allarga i confini ma il cuore rimane a Sant'Angelo

dalla prima pagina

anni, che Rocco Giannoni - chi lo conosce bene sa che è persona solitamente riservata e dunque gli eventi pubblici poco gli si addicono - ha voluto tagliare nei capannoni dell'azienda che ha contribuito a far diventare una multinazionale conosciuta in tutto il mondo.

Ne è passata di acqua sotto i ponti, e non sono mancati neppure i momenti difficili e dolorosi, da quel lontano 1895, quando a Sant'Angelo, in via Ponte Ferrante 4 (l'attuale via Cesare Battisti), nasce il marchio "Giannoni Angelo, Fabbricatore",

nel cui logo si indica anche l'attività sociale: "Oggetti d'uso Domestico in lastre di Latta, Ottone, Zingo e Rame". All'inizio del Novecento l'azienda si trasferisce alla "Vignola" e proprio in via Morzenti rimarrà fino al 1969. Tra fine Ottocento e la prima metà del Novecento Sant'Angelo e il circondario sono realtà ancora prevalentemente agricole e dunque non stupisce che le prime fortune della Giannoni arrivino dalla produzione di recipienti destinati perlopiù alla raccolta del latte. I primi clienti sono gli agricoltori e le aziende di lavorazione dei

prodotti agricoli, tra le altre la lodigiana Polenghi Lombardo. Nel 1930 cambia la ragione sociale in "Angelo Giannoni e Figlio Giovanni, S. Angelo Lodigiano". Nei primi anni Cinquanta, agli albori del boom economico, la produzione si allarga a recipienti tarati per controllare i trasporti e le forniture di benzina e gasolio.

Rocco Giannoni, santangiolino, figlio di Giovanni e nipote di Angelo, entra nell'azienda di famiglia nel 1956, a 19 anni, dopo aver conseguito il diploma di Ragioneria. Una mentalità, quella di chi è abituato a far

parlare i numeri, che non lo abbandonerà mai, tanto che i suoi collaboratori assicurano che anche oggi, nell'era dei computer, non disdegna di "disegnare il futuro" con carta e penna. Nel 1956 Rocco Giannoni non lo può immaginare ma è destinato a diventare negli anni, insieme ai dipendenti, l'artefice della crescita prorompente dell'azienda di famiglia, che porterà a "battagliare" sui mercati internazionali.

Anno spartiacque è il 1963, quando la Giannoni studia e realizza il primo scambiatore di calore per scaldabagni rispondendo all'esigenza di

un cliente, la Fugas. L'idea è vincente, il prodotto realizzato in via Morzenti piace al mercato e, complice l'aumento della produzione, il capannone della "Vignola" risulta troppo piccolo. Approfittando di facilitazioni per le aree depresse Rocco Giannoni decide di costruire un nuovo stabilimento a Vidardo e dal 1969 cambia il nome dell'azienda in "Mi. Pre.Ra Giannoni": Misure di Precisione e Radiatori Giannoni. Il resto, vien da dire, è storia "recente": nel 1985 nasce il marchio "Giannoni", negli anni Duemila si costruisce lo stabilimento di Marudo, nel quale la produzione è altamente automatiz-

zata, e nel 2014 quella che è ormai una multinazionale diventa Condevo. Alla guida, oltre a Rocco Giannoni, il figlio Raffaele. Negli anni non mancano, come detto, le ristrutturazioni industriali e alcune fasi difficili.

Oggi Condevo conta più poli produttivi: accanto a Marudo e Vidardo è stato aperto infatti uno stabilimento in Macedonia. Si produce anche in Estremo Oriente grazie a un'azienda in Corea del Sud che Condevo controlla insieme a un socio locale. Ma la "testa" e il "cuore" del gruppo restano a pochi passi da Sant'Angelo, paese da cui tutto è nato e a cui Rocco Giannoni resta legatissimo.



La Combattenti cerca le famiglie di cento soldati

dalla prima pagina

e soprattutto la distanza - un secolo - che ci separa da quei tragici fatti. Per questo la Combattenti chiede aiuto a "Il Ponte": qui a lato i lettori troveranno l'elenco dei caduti per i quali l'associazione guidata da Cordini ha chiesto una medaglia; se qualche santangiolino dovesse rintracciare un parente è invitato a prendere contatto con i promotori dell'iniziativa presentandosi alla sede della Combattenti (ex municipio di viale Partigiani, il mercoledì e la domenica dalle 10 alle 12), inviando una mail a [gmail.com o telefonando al presidente Giancarlo Cordini al numero 340-5335512.](mailto:combattenti.santangelo@</p>
</div>
<div data-bbox=)

"Onorare la memoria di tutti i caduti nella Grande guerra attraverso un riconoscimento simbolico e la partecipazione delle famiglie, soprattutto dei giovani, che hanno avuto un proprio congiunto tra i soldati morti nella carneficina della Prima Guerra Mondiale: questo il significato della medaglia commemorativa dell'Albo d'oro dei caduti della Grande guerra - spiega Giancarlo Cordini -. Tanti sono i caduti di Sant'Angelo trovati negli archivi, l'associazione ha provato a ricer-

care i parenti dei caduti, ma difficoltà oggettive hanno fatto fallire il tentativo. Ecco perché abbiamo pensato di risalire ai discendenti dei caduti attraverso "Il Ponte".

Vogliamo lanciare un appello affinché i familiari dei caduti ci comunichino un loro recapito al fine di poterli invitare alla cerimonia. Penso che la consegna delle medaglie commemorative possa rappresentare un'occasione unica per ricordare la dignità di ogni caduto e dare importanza alla storia e alle memorie di ogni famiglia che è inserita nella storia dell'unità d'Italia".

Sant'Angelo ricorderà i cento anni dalla Prima Guerra Mondiale

dalla prima pagina

vince mai nessuno...

Parte da simili pensieri l'idea di Unire Lodi (l'Università delle Tre Età) di celebrare il centenario della fine della Prima guerra mondiale con la certezza che "l'unica grande vittoria è la pace" come dice lo slogan dell'iniziativa.

Per farlo è nato un progetto, chiamato "Diamo (più) senso alla storia", che mira a generare una riflessione per coinvolgere cittadini e istituzioni sui concetti di fondo della ricorrenza e a trarne un monito per le future generazioni: mai più guerre!

Si tratta di un piano ambi-

zioso che nel 2018, in varie tappe, coinvolgerà 34 comuni della nostra provincia oltre a una trentina di Istituti scolastici.

A fianco dell'Unire il sostegno della Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi, il patrocinio di diversi Enti e la condivisione di varie associazioni.

In modo particolare le scuole saranno impegnate ad elaborare le loro riflessioni sulla guerra del '15-'18, possibilmente partendo da episodi locali per poi esplorare, con una rilettura critica, la tragedia in modo più generale.

I lavori delle scuole saranno poi raccolti in un volume che

sarà presentato in occasione della cerimonia finale nel mese di novembre 2018.

Le amministrazioni comunali saranno invece coinvolte già a partire dai prossimi mesi, quando in ogni comune aderente verrà posizionata, in un luogo simbolico, una targa per ricordare gli oltre 600.000 soldati italiani morti nel conflitto.

Sant'Angelo partecipa al progetto grazie all'adesione della amministrazione comunale, degli Istituti Comprensivi Collodi e Morzenti, dell'Istituto di Istruzione superiore Pandini e della nostra associazione culturale, la Società della Porta.

CADUTI DI SANT'ANGELO LODIGIANO

Cognome	Nome	Nascita
Altrocchi	Battista	1892
Arrigoni	Domenico	1892
Asti	Vittorio	1890
Beccaria	Vittorio	1898
Bellani	Antonio	1885
Bellani	Giuseppe	1889
Bernori	Francesco	1891
Bersani	Angelo	1889
Biancardi	Giuseppe	1885
Bianchi	Giovanni	1889
Bianchi	Pietro	1885
Bosatra	Cesare	1892
Bottigia	Giovanni Battista	1887
Bracchi	Giovanni	1889
Bracchi	Giuseppe	1881
Brusati	Angelo	1889
Cabrini	Paolo	1889
Cambielli	Giuseppe	1896
Cavallini	Battista	1885
Cella	Mario	1896
Cremafoli	Annibale	1890
Cremafoli	Agostino	1886
Cremafoli	Natale	1897
Crespi	Mario	1897
Curti	Paolo	1897
Daccò	Antonio	1888
Daccò	Francesco	1899
Dornini	Riccardo	1894
Ferrari	Francesco	1887
Ferrari	Francesco	1893
Ferrari	Pio	1898
Ferrari	Carlo	1895
Ferrari	Sante	1893
Fraconti	Santino	1890
Furiosi	Antonio	1887
Furiosi	Francesco	1895
Furiosi	Giovanni Mario	1896
Furiosi	Stefano	1888
Gatti	Giuseppe	1887
Granata	Giulio	1889
Lolla	Luigi	1894
Lucini	Angelo	1894
Lusardi	Giuseppe	1896
Marconi	Emilio	1880
Mariani	Costante	1887

Cognome	Nome	Nascita
Mascheroni	Carlo	1891
Mascheroni	Pietro Battista	1891
Meazza	Felice	1885
Meazza	Emilio	1898
Molinari	Angelo	1884
Morzenti	Riccardo	1898
Passoni	Mosè	1880
Passoni	Giovanni (n. 1)	1884
Passoni	Giovanni (n. 2)	1884
Passoni	Giuseppe	1886
Pezza	Emilio	1896
Pezza	Luigi	1896
Pozzi	Francesco	1892
Pozzoli	Giovanni	1882
Pozzoli	Francesco	1881
Pozzoli	Sante	1876
Ravarelli	Antonio	1886
Ravarelli	Antonio	1876
Ravarelli	Francesco	1879
Ravarelli	Giovanni Battista	1881
Ravarelli	Edoardo	1885
Ravarelli	Pietro	1891
Razzini	Gaetano	1886
Rezzonico	Giuseppe	1887
Rioldi	Ersilio	1893
Rioldi	Cesare	1886
Roderi	Giuseppe	1893
Rossi	Francesco	1884
Rognoni	Pietro	1876
Roza	Filippo	1892
Rusconi	Carlo	1888
Rusconi	Vittorio	1888
Sabbioni	Giovanni	1894
Sali	Antonio	1899
Sali	Luigi	1889
Sali	Domenico	1893
Sacchi	Filippo	1893
Savarè	Mario	1896
Scarioni	Giuseppe	1897
Sommariva	Vittorio	1897
Tonali	Angelo	1896
Tonali	Leonildo	1887
Vaccarini	Giovanni	1890
Vaccarini	Luigi	1889
Vecchietti	Antonio	1892
Vignali	Michelangelo	1894
Vigorelli	Carlo	1884